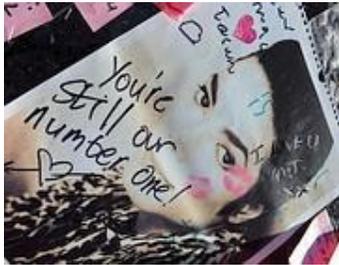


A Milano domenica la prima convention europea dedicata al culto del re del pop

## Rabbini e avvocati: è il Jacko Day

**Fan in arrivo da tutta Europa. Esauriti in poche ore i 200 biglietti. Ci sarà anche il religioso Shmuley Boteach**



Messaggi per Jacko (Epa)

Le popstar non smettono di esistere alla loro morte. Anzi, da defunti sono più vivi di prima. Prendiamo Michael Jackson, deceduto il 25 giugno 2009: domenica, nella sala congressi dell'hotel Melià (via Masaccio 19, ore 9.30-19), si svolgerà la prima convention europea dedicata al culto di Jacko. «Al momento si tratta di un evento unico ma, viste le tante richieste, replicheremo sicuramente, sia in Italia che all'estero», spiega Samantha Zolla di Jam Music, la società che ha organizzato la giornata in memoria di Jackson. I duecento posti disponibili, a 65 euro l'uno, sono esauriti da tempo con prenotazioni anche da Inghilterra e Germania, segno che il programma ha ingolosito i fan dell'ex re del pop.

**Ad aprire l'incontro sarà il rabbino Shmuley Boteach**, autore di «Il libro che Michael Jackson avrebbe voluto farti leggere» edito in Italia da Newton Compton. Sconosciuto da noi, negli Usa «rabbi Shmuley» è una vera celebrità che conduce programmi in radio e tv. Personaggio discusso, divenne amico intimo di Jacko grazie a Uri Geller, il tizio israeliano che negli anni '70 piegava forchette e cucchiari con la sola forza del pensiero. Potere rivelatosi una clamorosa bufala qualche anno più tardi. Geller o non Geller, Jackson trovò comunque in «rabbi Shmuley» un vero confidente spirituale. E, sostiene il religioso, gran parte di quelle confidenze sono finite nel suo libro. «So che 65 euro non sono pochi ma, mi creda, ci bastano per coprire tutti i costi», dice l'organizzatrice Zolla. «Per venire a Milano tutti gli ospiti hanno preteso il volo in business class, altrimenti non si sarebbero mossi da casa». Anche il rabbino? «Anche lui».

**Intorno alle 13 dovrebbe palesarsi Marlon, uno dei fratelli Jackson**, ex Jackson 5: «Mi auguro che arrivi in tempo, altrimenti si collegherà in diretta video da Atlanta». Poi sarà la volta di Brian Oxman, per 25 anni avvocato di Michael. A proposito, è di due giorni fa l'incriminazione per omicidio colposo di Conrad Murray, il medico che era al fianco del cantante nelle sue ultime ore di vita: «La famiglia se lo aspettava—dichiara Samantha Zolla che ha lavorato con Jacko nei tour "History" e "Dangerous" —. Sette mesi per portarlo in tribunale è solo una delle tante anomalie di questa vicenda ». Chiuderanno la giornata una video conferenza con Travis Payne, coreografo di Michael Jackson, e la proiezione di materiale inedito tratto dal film «This is It» che, guardacaso, uscirà in Italia il 22 febbraio. Come si dice, lo show deve pure continuare.

Roberto Rizzo  
Corriere della Sera – 12.02.2010